

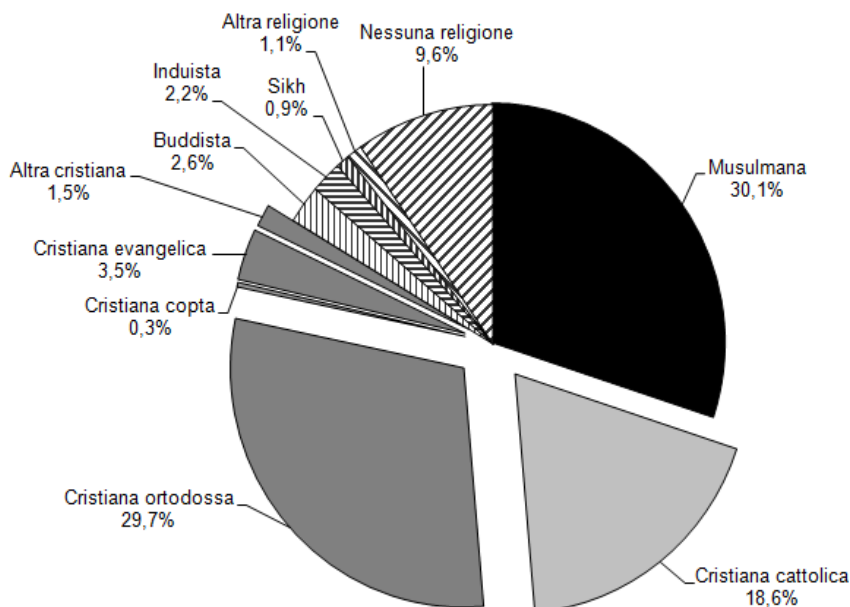
Comunicato stampa [Fondazione ISMU](#)

Milano, 23 luglio 2019

## IMMIGRATI E RELIGIONI IN ITALIA LA MAGGIOR PARTE È DI FEDE CRISTIANA In crescita musulmani ed evangelici

Secondo le più recenti elaborazioni di [Fondazione ISMU](#) su dati Istat e Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità (ORIM), gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2019 che professano la religione cristiana rimangono i più numerosi (due milioni e 815mila fedeli – pari al 53,6% del totale dei residenti stranieri – tra cattolici, ortodossi evangelici e altri cristiani), seguiti dai musulmani (un milione e 580mila fedeli)<sup>1</sup>. Passando all'analisi delle singole appartenenze religiose rispetto alla stessa data del 2018 cambiano invece le posizioni in classifica: quest'anno al primo posto, anziché i cristiani ortodossi, troviamo i musulmani che rappresentano il 30,1% degli stranieri residenti in Italia (nel 2018 erano il 28,2%), i cristiani ortodossi quindi slittano al secondo posto (29,7%, pari a un milione e 560mila), in terza posizione poi troviamo i cattolici (18,6%, pari a 977mila). Passando alle religioni di minor importanza quantitativa tra i residenti stranieri si stimano 183mila (pari al 3,5% sul totale degli stranieri residenti) cristiani evangelici, 136mila (2,6%) buddisti, 114mila induisti (2,2%), 80mila (1,5%) persone di altre fedi cristiane, 49mila sikh (0,9%), 16mila (0,3%) copti.

**Fig. 1 - Distribuzione percentuale degli stranieri residenti in Italia per appartenenza religiosa al 1° gennaio 2019**



Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat e ORIM

<sup>1</sup> In questi conteggi non sono compresi né gli stranieri irregolari nel soggiorno o non iscritti in anagrafe, né coloro i quali hanno acquisito la cittadinanza italiana. Sono inclusi invece i minorenni di qualsiasi età, neonati compresi, ipotizzando per loro la medesima appartenenza religiosa dei connazionali come appurate dalle più recenti indagini regionali lombarde.

È inoltre rilevante la crescita degli stranieri atei o agnostici, stimati in più di mezzo milione di unità (al 1° gennaio 2018 erano 331mila).

Dall'analisi delle stime emerge quindi che, mentre gli stranieri musulmani residenti risultano in aumento 127mila unità rispetto al 2018 (anno in cui erano stimati in 1 milione e 453mila), i cristiani nel loro complesso invece diminuiti di 145mila unità (nel 2018 erano stimati in due milioni e 960mila), pur mantenendo ancora nettamente il ruolo di principale religione professata dagli stranieri (se nel 2018 rappresentavano il 57,5% del totale degli stranieri, nel 2019 rappresentano il 53,6%).

È importante segnalare che non tutte le fedi cristiane sono in diminuzione: fanno eccezione infatti gli evangelici che, a differenza di ortodossi, cattolici e copti e altri, sono aumentati di 52mila unità rispetto al 2018, anno in cui se ne stimavano 131mila.

Il nuovo assetto delle appartenenze religiose si spiega in primo luogo perché dal conteggio dei residenti stranieri al 1° gennaio 2019, sono stati esclusi i 112.523 stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana durante il 2018 e in secondo luogo perché i diversi flussi migratori nazionali presentano un saldo netto tra arrivi in Italia e ripartenze probabilmente maggiore nell'ultimo anno per musulmani e cristiani evangelici, che non per gli altri cristiani<sup>2</sup>.

**Provenienze.** Per quanto riguarda le provenienze si stima che la maggior parte dei musulmani stranieri residenti in Italia abbia cittadinanza marocchina (440mila), seguiti da quella albanese (226mila), bangladesha (141mila), pachistana (106mila), egiziana (111mila). Passando ai cattolici stranieri, si stima che la maggior parte abbia cittadinanza rumena (162mila), seguita da quella filippina (159mila). Tra i cristiani ortodossi stranieri al primo posto ritroviamo i cittadini rumeni (965mila), seguiti dagli ucraini (200mila).

---

**Per informazioni:**

Francesca Serva  
Ufficio stampa ISMU  
Via Copernico, 1 - 20125 Milano  
335.5395695  
ufficio.stampa@ismu.org  
[www.ismu.org](http://www.ismu.org)

---

<sup>2</sup> Un terzo elemento, seppur quantitativamente di minore entità, che può aver concorso alla diminuzione della presenza stimata degli stranieri cristiani – soprattutto ortodossi e cattolici – residenti in Italia a favore dei musulmani è il saldo naturale, con nel complesso 65.444 neonati stranieri e 7.690 morti stranieri durante il 2018 la cui differenza (57.754 unità) è probabilmente da riferire ai musulmani in misura superiore al 28,2% d'incidenza sulla popolazione straniera residente in Italia stimata al 1° gennaio 2018.